



**IRPET**  
Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana



**Unioncamere  
Toscana**

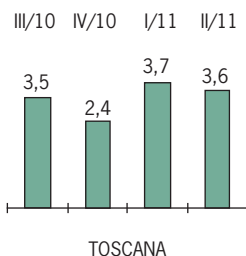
Via Lorenzo Il Magnifico, 24  
50129 Firenze  
telefono 055-46881  
fax 055-4684052  
e-mail studi@tos.camcom.it  
• <http://www.tos.camcom.it/> •

## Il Trimestre 2011: si è continuato a crescere, nonostante tutto

Renato Paniccà

### PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



Il secondo trimestre del 2011 ha confermato il percorso di crescita della produzione industriale iniziato nel 2010. Infatti, a parte il quarto trimestre dello scorso anno, i tassi di incremento tendenziali del periodo sono oscillati fra il 3,4-3,6 per cento.

La rilevazione Unioncamere Toscana e Confindustria ha messo in evidenza una variazione positiva nella maggior parte dei settori del comparto manifatturiero, tuttavia, rispetto al trimestre precedente, si è assistito ad una più forte divaricazione nella dinamica. Alcuni settori hanno fatto registrare marcati incrementi tendenziali della produzione, come quelli del comparto della moda, dell'industria meccanica e della chimica-farmaceutica. Per le altre branche il secondo trimestre ha rappresentato il passaggio in terreno negativo (prodotti in metallo ed elettronica) mentre si è registrato un peggioramento per legno e mobili ed una minore perdita per minerali non metalliferi ed altri prodotti manifatturieri.

La differenziazione nei comportamenti non è stata solo settoriale ma ha investito anche la caratteristica dimensionale. Nel secondo trimestre 2011 le medie imprese esportatrici hanno fatto registrare un tasso d'incremento del fatturato dell'8,3%, per le grandi la crescita ha superato i 2 punti percentuali. Per la prima volta dall'inizio della ripresa si è verificato un incremento del fatturato delle piccole imprese (10-25 addetti) in virtù anche dello *spill-over* della crescita dalle imprese più grandi. Resta ancora fortemente negativa la dinamica del fatturato delle imprese artigiane.

A livello subregionale, la specializzazione nei settori manifatturieri più dinamici ha determinato le diverse *performances* provinciali. In particolare hanno fatto registrare una crescita della produzione industriale al di sopra della media le province di Prato e Firenze, quest'ultima con un valore ragguardevole di circa 11 punti percentuali. Le province di Massa Carrara e soprattutto Livorno hanno mostrato un significativo decremento, mentre il comparto manifatturiero del resto della Toscana è cresciuto al di sotto della media regionale.

Come negli altri trimestri il punto debole di questa fase espansiva è derivato dalla dinamica della domanda interna, soprattutto della spesa per consumi. Le vendite al dettaglio hanno continuato a contrarsi; nel secondo trimestre la diminuzione tendenziale è stata dell'1,7%, trainata in modo uniforme dagli esercizi specializzati in prodotti non alimentari ed alimentari, solo la grande distribuzione non è entrata in terreno negativo. È proseguita la crescita dei prezzi al consumo

(+2,6%), complice soprattutto il rialzo dei servizi relativi ai trasporti.

Anche per le vendite al dettaglio si è evidenziata la differenza fra la dinamica della grande e media distribuzione e le altre imprese. In particolare la piccola distribuzione ha confermato nel secondo trimestre del 2011 una maggiore difficoltà rispetto alle altre imprese.

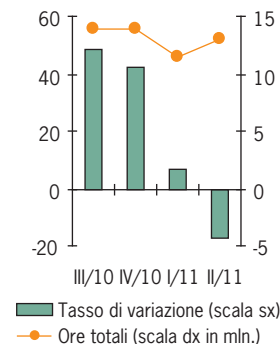
Ha continuato a tenere la domanda estera, sia pur in leggera flessione rispetto ai trimestri precedenti. Le esportazioni estere a prezzi correnti sono cresciute in termini tendenziali del 10,6%. Il rallentamento nella crescita dell'export nel secondo trimestre 2011 si è articolato diversamente per settori produttivi. Le esportazioni di minerali non metalliferi hanno registrato un balzo del +20,8%, il sistema moda ha rallentato la propria crescita attestandosi ad un tasso del +9,3%, il settore "macchine e apparecchi" si è mantenuto stagnante con una crescita dello 0,9%. Quest'ultimo è soggetto a forti oscillazioni data la multiperiodicità delle commesse che caratterizza il settore, rendendo difficile la lettura dell'andamento trimestrale della serie. La domanda turistica ha continuato a crescere, nel secondo trimestre le presenze sono aumentate del 5%, tuttavia si è assistito ad un forte divaricazione per provenienza: le presenze straniere sono infatti cresciute del 10% mentre quelle italiane sono state pressoché stagnanti.

Dai dati rilevati dall'indagine ISTAT sulle forze di lavoro si è confermata la bassa dinamica della domanda di lavoro. Il numero di occupati ha registrato un aumento dello 0,5%, pari a 8.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2010. In termini congiunturali la serie destagionalizzata presenta una flessione del -0,3%. Tale dinamica è derivata soprattutto dall'aumento di occupati nei servizi mentre è proseguita la flessione nel settore industriale. In diminuzione il tasso di disoccupazione, da 6,2% del secondo trimestre 2010 si passa al 6,0% dello stesso trimestre del 2011, con una diminuzione dello 0,2%, al limite delle significatività statistiche. Il tasso di attività è calato di 0,3 punti attestandosi a 68,0%.

Il secondo trimestre del 2011 sembra dunque confermare la fase espansiva iniziata nel 2010 quasi interamente basata sulla domanda estera. I dati del mercato del lavoro hanno mostrato come questa fase del ciclo, nonostante abbia fatto registrare tassi di crescita della produzione industriale significativi, sia molto *labour saving*. La conseguenza di ciò è un lentissimo recupero di occupati ed una diminuzione della forza lavoro. ■

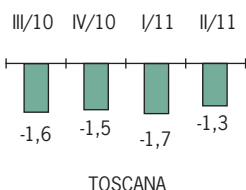
### CASSA INTEGRAZIONE TOTALE ORE AUTORIZZATE

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



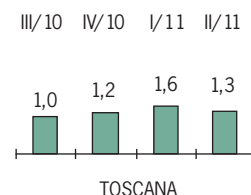
### VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



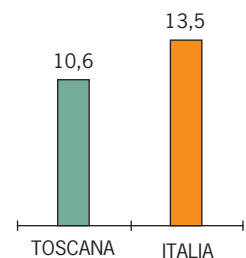
### DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



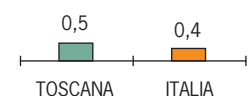
### ESPORTAZIONI

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente  
a prezzi correnti



### OCCUPATI

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



... all'interno

**Domanda esterna**  
PAGINA 2

**Industria manifatturiera**  
PAGINA 4

**Mercato del lavoro**  
PAGINA 6

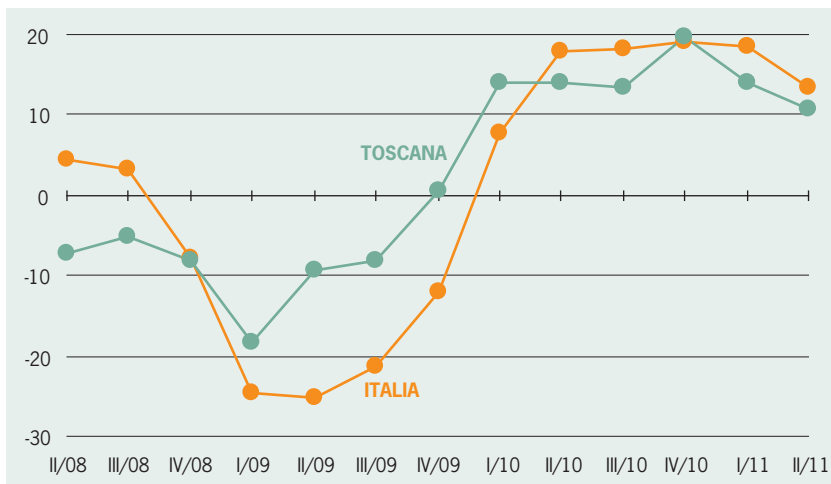
**Province**  
PAGINA 7-8

**Domanda interna**  
PAGINA 3

**Edilizia e servizi**  
PAGINA 5

# Domanda esterna

Nel secondo trimestre 2011 la crescita tendenziale delle vendite sui mercati esteri, pur rimanendo positiva (10,6%), ha proseguito il rallentamento registrato nel primo trimestre 2011 dopo l'impennata del quarto trimestre dell'anno precedente. ■

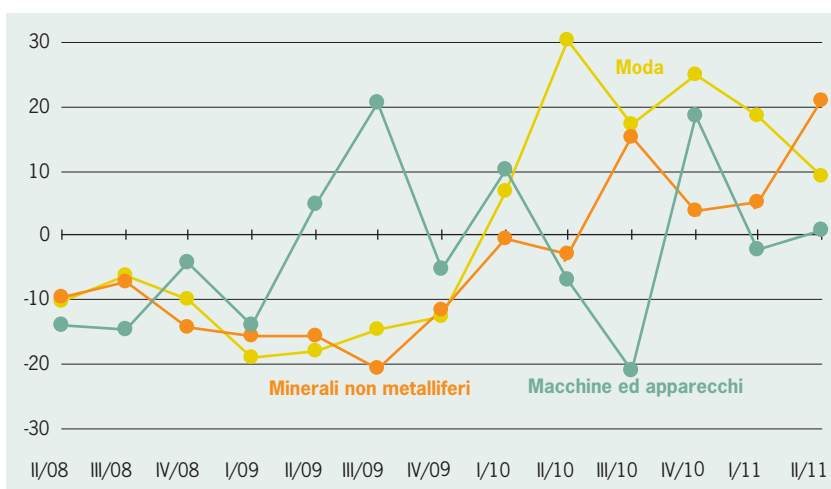


## ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A VALORI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Il rallentamento della crescita dell'export nel secondo trimestre 2011 si è diversamente articolato per settori produttivi. Le esportazioni di minerali non metalliferi hanno registrato un balzo del +20,8%, il sistema moda ha rallentato la propria crescita attestandosi ad un tasso del +9,3%, il settore "macchine e apparecchi" si è mantenuto stagnante con una crescita dello 0,9%. ■

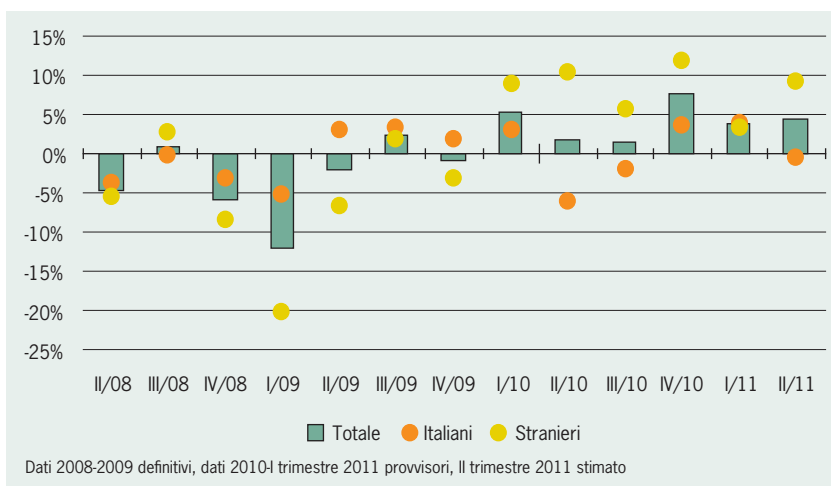


## ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A VALORI CORRENTI PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La crescita delle presenze turistiche è sostenuta dagli stranieri, mentre gli italiani mostrano un lieve calo concentrato nella componente extra-alberghiera. In aumento soprattutto le presenze nelle città d'arte ed in campagna e collina, mentre il turismo balneare segnala una lieve contrazione. ■



## TURISMO. PRESENZE TURISTICHE PER PROVENIENZA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

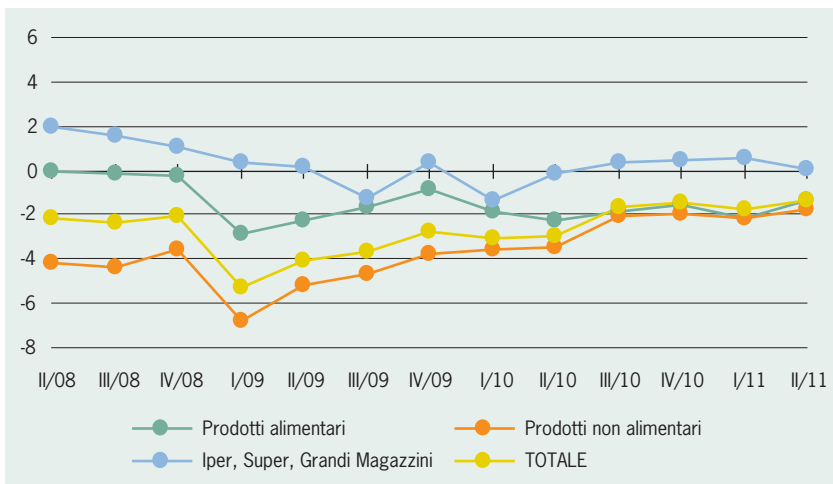
Fonte: ISTAT

# Domanda interna

## VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

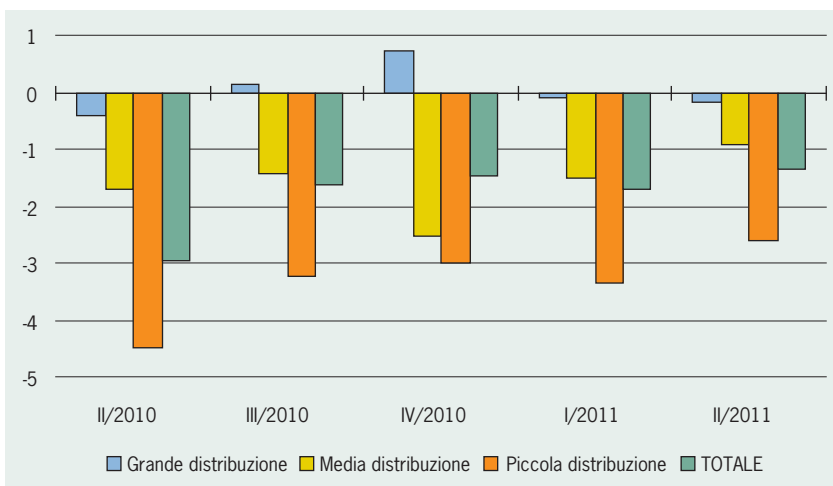


In un contesto di perdurante difficoltà economica, nel secondo trimestre 2011 si registra l'ennesima contrazione di fatturato (-1,3%) delle vendite toscane. La Toscana vanta comunque una flessione meno accentuata del livello nazionale (-1,5%). Si ferma anche la crescita delle vendite di ipermercati, supermercati e grandi magazzini, stabile su un timido +0,1%.

## VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

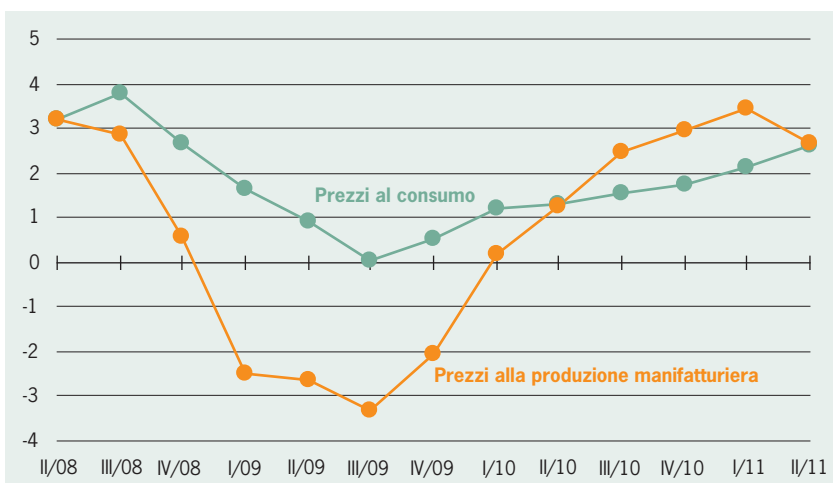


Per il secondo trimestre consecutivo la grande distribuzione toscana accusa una lieve flessione delle vendite (-0,2%). I risultati peggiori, ad ogni modo, continuano ad interessare le piccole strutture (-2,6%), mentre le medie fanno registrare perdite più limitate (-0,9%).

## PREZZI AL CONSUMO E PREZZI ALLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

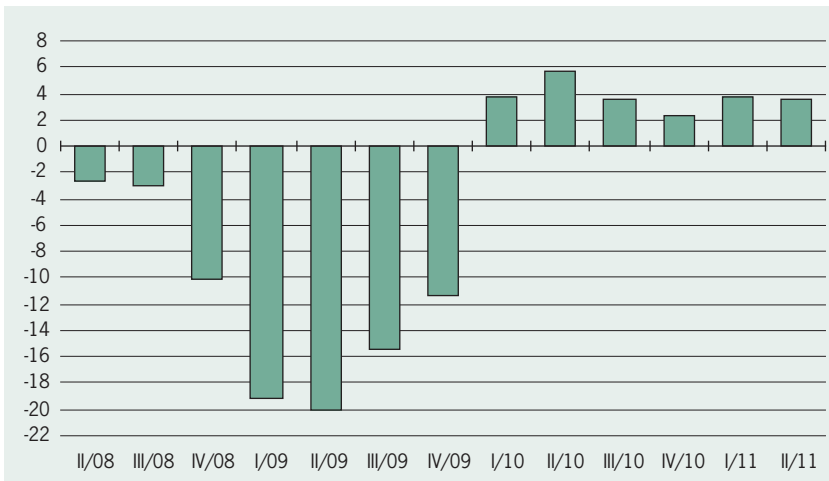
Fonte: ISTAT (prezzi al consumo), Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana (prezzi alla produzione)



Prosegue la crescita dei prezzi al consumo (+2,6%), complice soprattutto il rialzo dei servizi relativi ai trasporti. Sul fronte dei prezzi alla produzione industriale si registra invece una lieve contrazione della crescita, scesa al +2,7%, con i prodotti intermedi che forniscono il contributo maggiore all'incremento dell'indice.

# Industria manifatturiera

Dopo il rallentamento di fine 2010, la prima parte del 2011 si chiude all'insegna di una stabilizzazione dei ritmi di crescita, con un incremento della produzione industriale toscana del 3,6% nel secondo trimestre. Tale recupero è stato inoltre accompagnato da una ripresa dei livelli occupazionali più sostenuta rispetto a quanto rilevato fra gennaio e marzo. ■



**LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA**  
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

La ripresa produttiva in atto non interessa ancora tutti i settori produttivi. Crescono a ritmi elevati il cuoio, pelli e calzature (+12,2%), la chimica, farmaceutica, gomma e plastica (+11,7%) e la meccanica, mentre fanno segnare le maggiori contrazioni il legno e mobilio (-4,8%) ed elettronica e mezzi di trasporto (-1,9%). ■

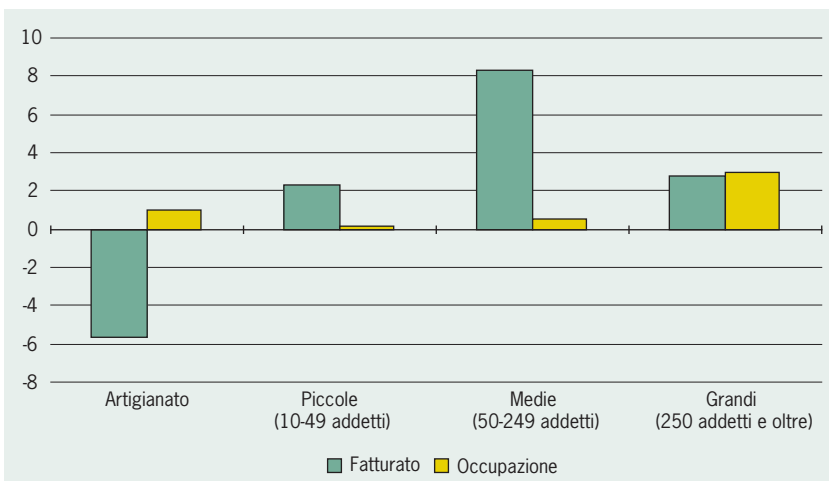
Settori di attività	II/2010	III/2010	IV/2010	I/2011	II/2011
Alimentari, bevande e tabacco	0,3	-2,7	-0,4	0,8	2,6
Tessile e abbigliamento	1,4	1,5	5,0	6,6	4,1
Cuoio, pelli e calzature	2,0	3,8	5,3	7,7	12,2
Legno e mobilio	8,9	2,4	-4,7	-2,1	-4,8
Prodotti in metallo	15,7	10,1	0,1	3,5	-0,1
Industria meccanica	10,7	6,9	8,5	10,9	7,3
Elettronica e mezzi di trasporto	9,2	6,7	2,5	0,9	-1,9
Prodotti non metalliferi	2,6	0,0	-2,1	-3,6	-0,1
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	5,0	1,5	-3,8	8,3	11,7
Riparazioni e installazioni	-0,3	2,0	0,2	-1,6	-0,6
Manifatturiere varie	5,0	1,1	1,8	-2,3	-1,0
<b>TOSCANA</b>	<b>5,6</b>	<b>3,5</b>	<b>2,4</b>	<b>3,7</b>	<b>3,6</b>

**LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ**

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Le medie imprese mostrano la più elevata crescita del fatturato, salito dell'8,3% nel trimestre, mentre il dato occupazionale resta contenuto; per le grandi la crescita di fatturato e occupazione supera invece i due punti percentuali. Le piccole imprese industriali evidenziano un lieve recupero del fatturato, mentre per le artigiane proseguono le perdite (-5,6% nel primo semestre). ■



**LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA**  
Variazioni % tendenziali

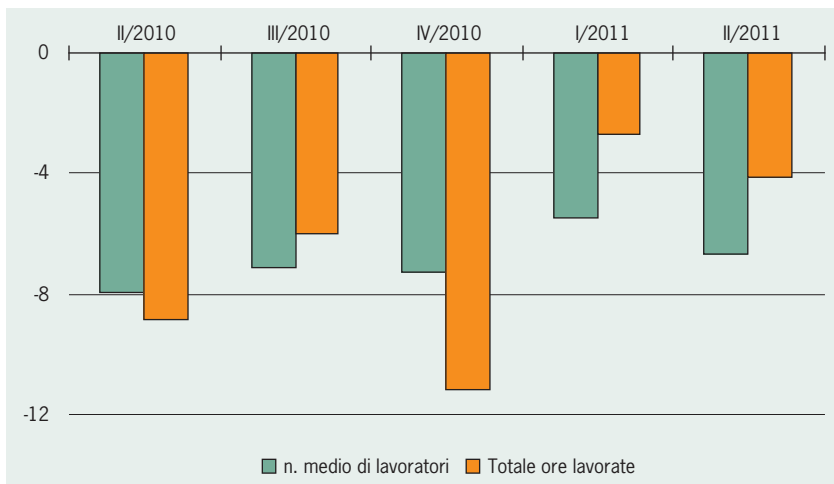
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

# Edilizia e servizi

## OCCUPATI ED ORE LAVORATE NELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni Ance Toscana su dati Casse edili provinciali



Dopo il rallentamento della caduta osservato nel corso dello scorso trimestre, torna ad accentuarsi l'andamento negativo dei principali indicatori sul lavoro nelle costruzioni: la riduzione del numero medio di lavoratori si porta al -6,7%, mentre le ore lavorate scendono di 4,1 punti percentuali.

## LA CONGIUNTURA DELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Infocamere, Banca d'Italia

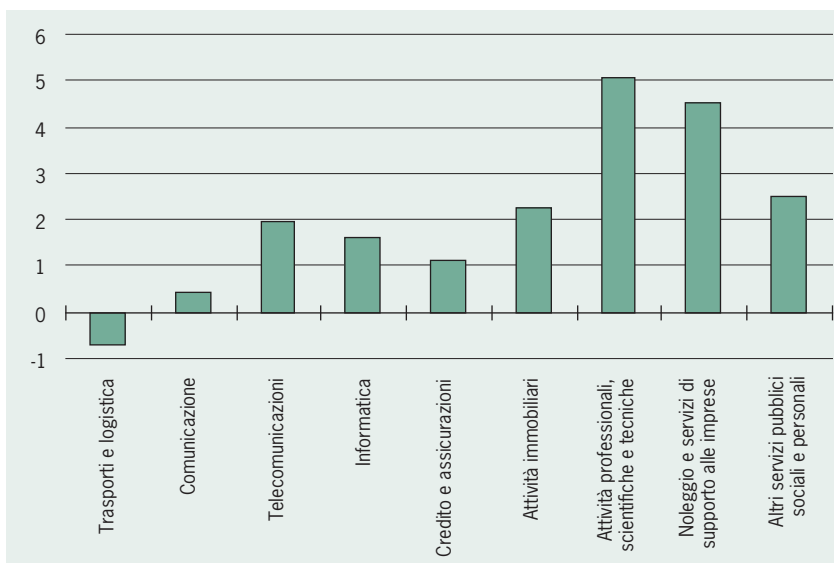
	II/10	III/10	IV/10	I/11	II/11
Produzione di cemento	-19,2	-19,8	-18,0	7,0	10,9
Imprese registrate	0,3	0,4	0,7	1,2	1,1
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in abitazioni	-3,8	0,1	-14,6	-15,3	-17,5
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in fabbric. non residenziali	7,6	22,6	12,4	-18,5	-41,7
Erogazione fin.ti per acquisto di abitazioni delle famiglie	28,7	-4,9	-10,9	-27,5	-30,3
Erogazione fin.ti per acquisto di altri immobili	21,1	5,7	-45,6	-47,5	-61,9

Torna a crescere la produzione di cemento regionale, con un +10,9% rispetto ad un anno fa, mentre la dinamica imprenditoriale dell'edilizia resta su livelli contenuti rispetto al periodo pre-crisi. Ancora in forte diminuzione le erogazioni di credito per investimenti in fabbricati e per acquisto di immobili, sui valori minimi degli ultimi cinque anni.

## IMPRESE DEI SERVIZI IN TOSCANA

Tasso di variazione tendenziale (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

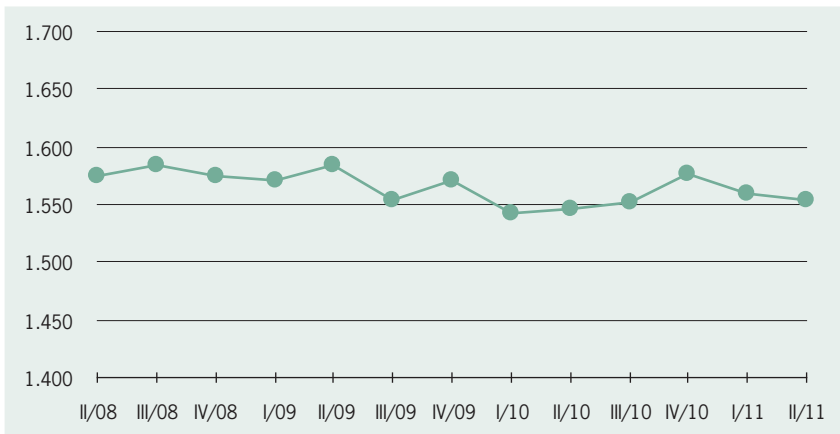
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



Prosegue l'espansione del tessuto imprenditoriale regionale nei servizi. A mostrare le migliori dinamiche sono le attività professionali, scientifiche e tecniche ed il noleggio e i servizi di supporto alle imprese, mentre per trasporti e logistica si osserva una riduzione dello 0,7%.

# Mercato del lavoro

Prosegue la crescita tendenziale del numero di occupati in Toscana registrando nel secondo trimestre 2011 un aumento dello 0,5%, pari a +8.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2010. Rispetto al primo trimestre 2011, tuttavia, la serie destagionalizzata presenta una flessione del -0,3%.

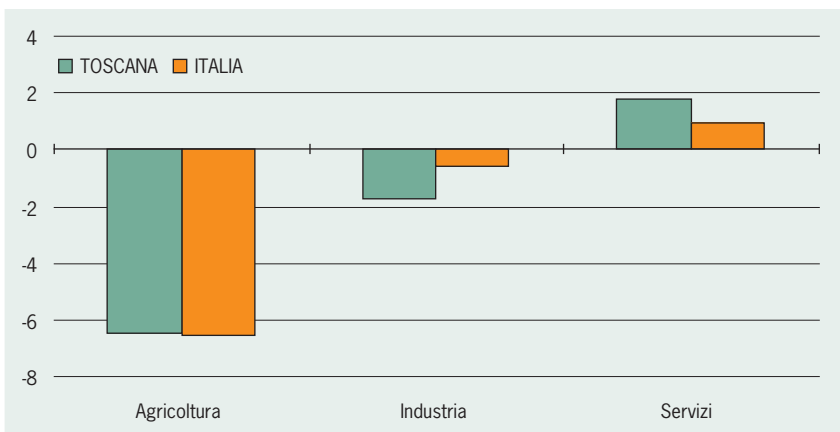


## NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati  
Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Dopo i recuperi del primo trimestre 2011, nel secondo la crescita è risultata complessivamente positiva grazie al settore dei servizi, incrementato tendenzialmente dell'1,8%. Gli altri due settori hanno invece mostrato una flessione, in particolare l'industria è tornata a decrescere con un tasso tendenziale del -1,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e gli occupati nell'agricoltura si sono ridotti del -6,4%, in linea con la dinamica italiana.

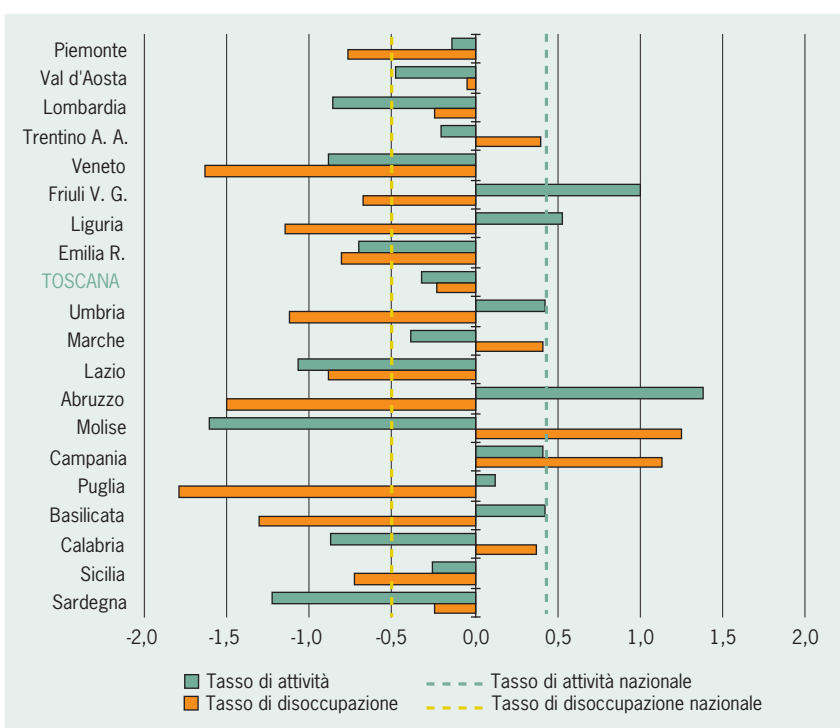


## OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA E TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Ancora in diminuzione il tasso di disoccupazione in Toscana, dal 6,2% del secondo trimestre 2010 si è passati al 6,0% dello stesso trimestre del 2011, con una flessione dello 0,2%. Cala di 0,3 punti il tasso di attività attestandosi al 68,0%.



## PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute II trimestre 2011 su II trimestre 2010

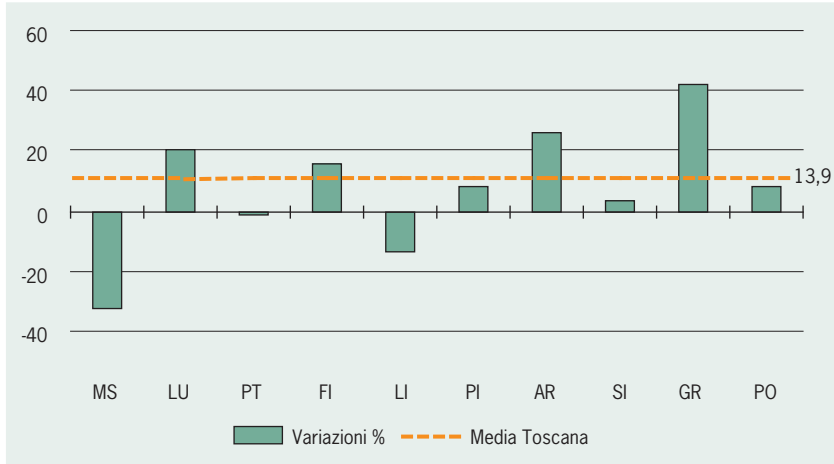
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

# La congiuntura provinciale

## LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

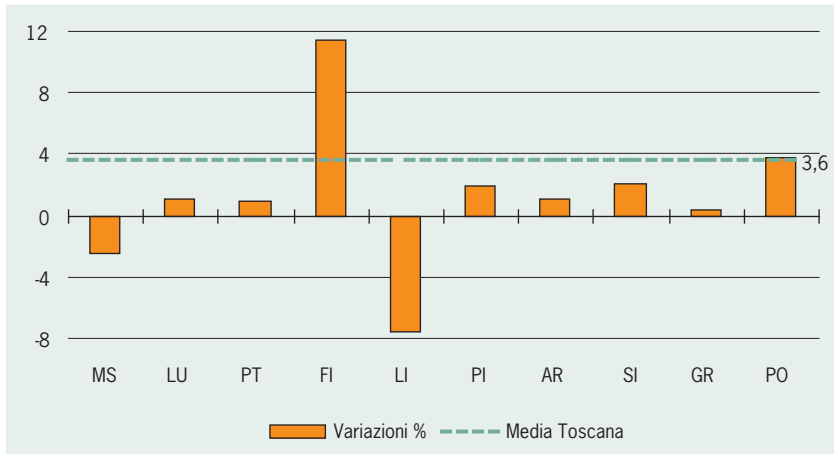


La crescita delle esportazioni in Toscana è frutto di un andamento positivo della maggior parte dei territori. In difficoltà troviamo ancora le province di Massa Carrara (-32,9%) e Livorno (-13,4%), mentre segnaliamo una forte crescita di Grosseto (+42%) e di Arezzo (+25,9%), molto probabilmente legata all'andamento del corso dei metalli preziosi. ■

## LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

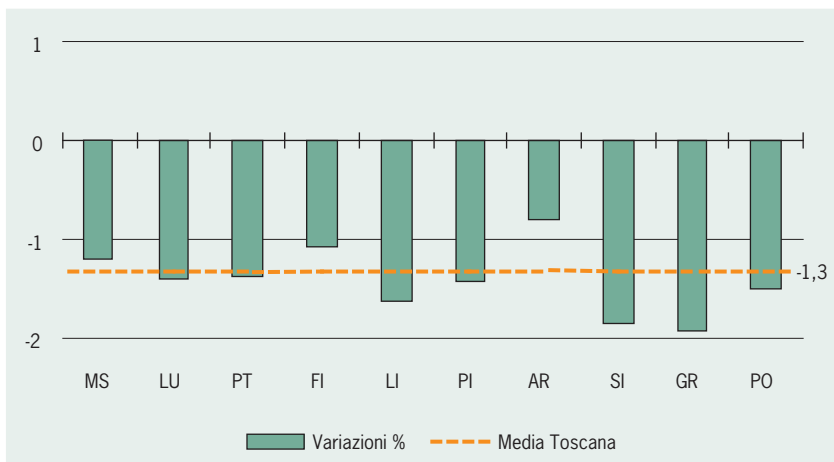


La crescita regionale è sostenuta principalmente da Firenze, che vede rimbalzare la produzione oltre i 10pp. Le restanti province fanno registrare dati inferiori alla media regionale, con Massa Carrara in negativo e Livorno in profondo rosso, complici le forti cadute di metallurgia e cantieristica. ■

## LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere



Tutte le province toscane registrano una ulteriore contrazione delle vendite al dettaglio. Solo Arezzo (-0,8%), Firenze (-1,1%) e Massa Carrara (-1,2%) limitano le perdite al di sotto della media regionale, mentre Siena e Grosseto fanno segnare le maggiori riduzioni. ■

# Il dettaglio territoriale

## AREZZO



In rallentamento sia la produzione (+1,1%) che il fatturato (+2,8%) del manifatturiero, con positivi segnali dagli ordinativi (+9,2%). Le esportazioni crescono (+25,9%) grazie ai metalli preziosi (+53,1%) ma anche ai settori non collegati all'oro (+19,2%); in negativo l'oreficeria (-7,4%). In attenuazione la flessione delle vendite sul mercato interno (-0,8%), meno intensa di quella regionale. La dinamica imprenditoriale evidenzia ritmi di crescita pari alla media regionale (+1,2%). ■

## FIRENZE



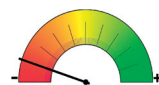
Continua la ripresa di produzione (+11,4%), fatturato (+10,8%) e ordinativi (+7%) del manifatturiero, che riflettono il buon andamento dell'export (+15,5%). Ancora in flessione le vendite sul mercato interno (-1,1%), fatta eccezione per la grande distribuzione (+0,1%). In netto decremento le ore di Cig autorizzate (-24,9%), specie nel comparto manifatturiero, a fronte di una buona dinamica della struttura imprenditoriale (+1,6%). ■

## GROSSETO



Per il manifatturiero produzione quasi stagnante (+0,4%) e fatturato in lieve aumento (+1,3%); in crescita i prezzi alla produzione (+1,8%) e stabili gli ordinativi. In forte crescita la Cig straordinaria, con oltre mezzo milione di ore autorizzate nel trimestre. L'export aumenta del 42,0% per l'ottima performance di alimentare, chimica e meccanica, mentre il mercato interno registra una riduzione di circa il 2%. In affanno il settore commerciale mentre nel complesso la dinamica imprenditoriale resta positiva. ■

## LIVORNO



Rilevante flessione della produzione manifatturiera (-7,6%), il fatturato tiene anche se la dinamica dei prezzi alla produzione appare molto sostenuta (+8,6%). I dati dell'export sono negativi (-13,4%) soprattutto per il calo di circa venti punti dei metalli e la riduzione dei petroliferi (-63,7%). Risultano in contrazione le ore di Cig autorizzate (-35,3%), i consumi si riducono di circa un punto e mezzo percentuale. Il tessuto imprenditoriale (+1,8%) cresce più della media regionale. ■

## LUCCA



Rallenta la crescita sia del fatturato che della produzione industriale (+2% e +1,1%), in lieve calo gli ordini totali (-1,1%); lapideo e calzature mostrano diminuzioni ma, tuttavia, contribuiscono al forte incremento delle vendite all'estero (+20,6% nel complesso), evidenziando una differenza di performance tra imprese esportatrici e non. Ancora in flessione le vendite sul mercato interno (-1,4%), fatta eccezione per la grande distribuzione (+0,5%). Contenuto aumento del tessuto imprenditoriale (+0,9%). ■

## MASSA CARRARA



Nel comparto manifatturiero tornano in negativo la produzione e il fatturato industriali (-2,5% e -1,8%), ma si registra una riduzione delle ore di Cig autorizzate (-38%). Il dato relativo alle vendite all'estero (-32,9%) è influenzato soprattutto dall'andamento della meccanica (-58,3%), mentre il lapideo segna un +7,4%. La flessione del commercio al dettaglio (-1,2%) risulta contenuta e meno pronunciata rispetto ai trimestri precedenti. Buona la crescita delle imprese (+1,9%). ■

## PISA



Riprende la crescita del manifatturiero, con produzione (+1,9%), fatturato (+3,5%) e ordinativi (+3,4%) in decisa ripresa. Preoccupa la forte crescita della Cig straordinaria, giunta sopra quota 1,5 milioni di ore autorizzate nel trimestre. L'export fa segnare un incremento relativamente contenuto (+8,5%), mentre sul mercato interno si registra un calo del -1,4%, con la piccola distribuzione che contiene le perdite (-1,2%) rispetto ai periodi precedenti. La crescita delle imprese si attesta al +1,2%. ■

## PISTOIA



Produzione e fatturato del comparto manifatturiero crescono di circa un punto percentuale, mentre il valore delle vendite all'estero si riduce dell'1,7% nonostante la dinamica molto positiva di tessile e abbigliamento. Calano di dieci punti le ore di Cig autorizzate, la flessione delle vendite al dettaglio (-1,4%) è in linea con la media regionale grazie alla tenuta della grande distribuzione. Piccola espansione del tessuto imprenditoriale (+0,8%). ■

## PRATO



Gli andamenti di produzione (+3,8%), fatturato (+3,7%) e ordinativi (+2,6%) del manifatturiero mostrano un deciso rallentamento, che si riflette in ritmi meno pronunciati di incremento delle esportazioni (+8,2%) che caratterizzano il settore tessile; negativo invece il dato delle vendite sul mercato interno (-1,5%). La struttura imprenditoriale riacquista vivacità (+2% il tasso di crescita), mentre si osservano forti riduzioni nella richiesta della Cig (-47,2%). ■

## SIENA



In lieve ripresa la produzione manifatturiera (+2,1%), in rallentamento la crescita degli ordinativi (+1,4%); il fatturato, fortemente negativo, (-9,8%) è in gran parte condizionato dall'effetto-base di commesse per il settore farmaceutico riferibili allo stesso trimestre dell'anno precedente. Le riduzioni osservate nell'intensità di ricorso alla Cig (-18,0%) risultano meno consistenti rispetto agli altri territori; stagnante l'evoluzione della demografia imprenditoriale (+0,4%). ■

**numero** Toscana  
Ottobre 2011

Trimestrale  
di informazione  
dell'Istituto Regionale  
per la Programmazione  
Economica della Toscana

Direttore responsabile  
Pier Luigi Meucci

Gruppo di lavoro

IRPET:  
Stefano Casini Benvenuti  
Stefano Rosignoli  
Renato Paniccià

UNIONCAMERE TOSCANA:  
Massimo Pazzarelli  
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione  
Chiara Coccheri - IRPET

Progetto grafico  
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione  
Via G. La Farina 27  
50132 Firenze  
Tel. 055-57411  
Fax 055-574155